

## Comunicato stampa

E' rientrata dalla Thailandia suor Angela Bertelli. La missionaria saveriana traccia un bilancio della sua attività e commenta la situazione post-sisma della Diocesi

### Da un male, il bene



Un lungo periodo di riposo, sei mesi, per suor Angela Bertelli rientrata a Carpi il 10 luglio; resterà fino all'8 gennaio prossimo. Generalmente rientra tre mesi ogni tre anni, ma attualmente si è aggiunto un corso per missionari saveriani della durata di tre mesi che si concluderà a novembre con un ritiro spirituale in Terra Santa. "A parte questo, non programmo niente – spiega suor Angela Bertelli -, ricevo

tanti inviti da varie parrocchie, soprattutto in questo periodo di sagre, e tutte le volte che posso vado volentieri".

Racconta della *sua* Casa degli Angeli alla periferia di Bangkok e lo fa con la consueta tenerezza. Attualmente sono 10-12 i bambini che la frequentano abitualmente assieme alle loro mamme. Sono queste a occuparsi di loro preparando il cibo e con la necessaria fisioterapia. "Ogni mamma – spiega suor Angela – sa fare tutto per tutti e questo è importante non solo da un punto di vista terapeutico, ma anche perché dona loro fiducia e insegna la reciprocità. Inoltre è, per loro, fonte di socializzazione e modo per rendersi indipendenti. E' previsto un piccolo salario che le rende autonome e capaci di gestire piccoli

budget. Il Ministero – prosegue suor Angela – ha organizzato un training per le mamme e anche questo è un segnale importante di riconoscimento”.

Nel periodo di assenza di suor Angela, sono vari gli adulti coinvolti nell’amministrazione e nella gestione della Casa degli Angeli, “sono tutti volontari preparati e affidabili”, osserva tranquilla.

La Casa degli Angeli non è solo un centro di riabilitazione per bambini ma è anche una “casa di preghiera”, infatti ne è prevista un’ora ogni giorno e mensilmente viene organizzato un ritiro spirituale. Ma non sono tutti cristiani gli adulti che la frequentano, circa la metà delle mamme sono buddiste, alcune sono cristiane da un paio d’anni e altre hanno chiesto il battesimo.

“Pur se di religioni diverse – commenta la missionaria – prevale la Parola di Dio. Certo emerge la differenza tra buddismo e cristianesimo: il primo vede nei figli handicappati un male, una punizione, il secondo no. La riprova ce l’hanno anche loro verificando che le loro stesse vite, in fondo, risorgono proprio grazie alle fragilità dei loro figli. Imparano un mestiere, acquisiscono una certa indipendenza e questo grazie a un dolore iniziale. Tutto riparte da Gesù Crocifisso”, la certezza di suor Angela. Certezza che vale anche qui e ora, per questa nostra terra devastata dal terremoto.

“Sono stata in giro – racconta suor Angela – e ho visto posti che sembravano bombardati, soprattutto le chiese. Ho sentito tante testimonianze, ho visto tanta paura e altrettanto dolore, ma si scorge anche tanto di buono. Non tutto questo male è venuto per niente, c’è tanto bene che nasce, una collaborazione fino a pochi mesi fa inimmaginabile e oggi sotto gli occhi di tutti. Piano-piano le cose si stanno muovendo, le persone sono state profondamente provate, ma hanno una enorme volontà di risorgere. Ho visto sgomento davanti a tante perdite che non sono solo materiali, ma ho visto tanta voglia di ripartire e tanto impegno. C’è la volontà di rimettersi in pista”. La novità è di farlo insieme.